

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MARZO 1875

FLORENA. L'onorevole nostro presidente ha risposto per me al ministro che la mia interrogazione concerneva sugli abusi del sotto-prefetto di Mistretta, quindi mi dispenso di aggiungere altro.

L'onorevole ministro ha accennato che in Messina esiste od esisteva il brigantaggio, che scorrazzava la campagna. Questo non è vero.

La provincia di Messina è, ed è stata sempre la più tranquilla. E se nelle adiacenze della città di Messina vi erano tre latitanti, ciò come volete che avvenisse senza la connivenza cogli stessi della forza di pubblica sicurezza e la inettitudine del precedente questore?

Le statistiche giudiziarie provano che Messina è la 48^a provincia ove si commettano minori reati, e vi provano ancora che mai si sono commessi sequestri o ricatti.

Centinaia di cittadini, e molti indebitamente, sono stati mandati a domicilio coatto, e se si volesse governare come Maniscalco, non sarebbe gloria d'un Governo liberale. (*Rumori a destra*)

PRESIDENTE. Questo non ha che fare colla questione. Ella non può eccedere i limiti della sua interrogazione.

FLORENA. Io doveva rispondere a quanto asseriva l'onorevole Cantelli.

L'onorevole ministro ha accennato il fatto che nel casino di Mistretta si giuocava a giuochi d'azzardo: però bisogna dire che nella sua lealtà ha asserito che si giuocava a *lanschiné* ed alla *bassetta*, nel mese di dicembre, e che oltre a quell'epoca più non c'è stato giuoco d'azzardo. I deplorabili fatti del 3 marzo, e che egli vuol fare rimontare a dicembre, credo che non abbiano alcuna relazione fra loro.

Quanto poi alle supposte carte da giuoco, sfornite di bollo, questo non è vero: anzi soggiungo che in quella stessa sera dello spiacevole e premeditato avvenimento, su tutti i tavoli del casino c'erano le carte bollate; solo quando il casino fu chiuso, si trovò in un armadio un pacco di carte sfornite di bollo, e si avvertì allora soltanto la contravvenzione, e quantunque i verbali della sicurezza pubblica facciano fede sino a prova contraria, mi permetta, onorevole ministro, dirle che c'è chi crede che quelle carte sequestrate dopo la chiusura del circolo furono messe nell'armadio la stessa sera per avere un pretesto all'abuso ed alla violenza commessa... (*Rumori a destra*)

PRESIDENTE. Onorevole Florena, io la invito a ritirare queste sue parole, perchè è una cosa indegna di qualunque deputato il fare un'accusa simile a persone che non sono presenti.

FLORENA. È il ministro che è responsabile. E poi

mi meraviglio che di noi si possa anco sparlare, ed a noi non sia concesso fare degli apprezzamenti contro coloro che manomettono la legge.

PRESIDENTE. Il ministro è risponsabile e provvederà se è il caso, ma ella non può fare un'accusa simile.

FLORENA. Ad ogni modo il fatto della contravvenzione fu posteriore. D'altronde, signori, per una contravvenzione alla legge sul bollo si può chiudere un circolo? (*Rumori a destra — Segni di approvazione a sinistra*) Si può sciogliere un'associazione guarentita dallo Statuto per una contravvenzione punibile con ammenda, e solo perchè posteriormente al fatto si è trovato un mazzo di carte sfornite di bollo?

L'onorevole ministro ha annunciato che ha ricevuto una dichiarazione di 20 soci: il casino di Mistretta si compone di 200 soci tra effettivi e temporanei.

Le dichiarazioni che il sotto-prefetto ha raccolto non sono, onorevole ministro, dei cittadini di Mistretta, ma sono degl'impiegati della sotto-prefettura; e fra costoro lei troverà il comandante dei militi a cavallo ed il fratello Luigi Cilento, ed altri impiegati.

Ma perchè egli non viene a leggere alla Camera la petizione e la protesta che a lui, per mio mezzo, diressero i più autorevoli soci del circolo di Mistretta e troverà che i fatti ivi esposti sono conformi a quelli da me narrati e che i reclamanti sono in numero molto maggiore di quelli che hanno avuto commiserazione del sotto-prefetto.

Cosa vuole di più! Veda, onorevole ministro, che sono 12 giorni che è stata ordinata la chiusura di quel circolo; sono 12 giorni che è stato manomesso lo Statuto.

Questo stato di cose deve ancor durare? Spero che no.

Io ricorderò, ad esempio di lode, che l'onorevole Lanza, cui avvenne d'incontrarsi in un fatto simile, subito ordinò che il circolo di Gangi fosse riaperto, perchè un'associazione, e molto più quando non ha alcuno scopo politico, non puossi impunemente conculcare, poichè ciò facendo, si viola il patto giurato.

Onorevole ministro, vuol riconoscere la verità dei fatti? Allora non deve assumere le sue informazioni dai carabinieri dipendenti e complici della sotto-prefettura. (Oh! oh! — *Rumori a destra*)

Faccia un'inchiesta, e vedrà che la chiusura del circolo non avvenne per le carte sfornite da bollo, ma per altre cause che per carità di patria io non posso dire; sciolga i suoi dipendenti dalla garanzia loro accordata per legge e lasci che i magistrati